

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

209^a SEDUTA

MERCOLEDI' 1 DICEMBRE 2010

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Fausto Maria Fagone dalla carica di deputato regionale - art. 3 legge n. 30/94):

PRESIDENTE 3

(Comunicazione dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) 5

Disegni di legge

(Comunicazione di apposizione di firma) 4

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 5

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 4

Missioni 5

Mozione

(Determinazione della data di discussione) 5

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 5, 7, 8

BENINATI (PDL) 5

FALCONE (PDL) 6

DINA (UDC) 6

VINCIULLO (PDL) 7

CARONIA (Misto) 7

ARMAO, assessore per l'economia 8

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 597 dell'onorevole Lupo 9

numero 1155 dell'onorevole Ragusa 11

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 9 dell'onorevole Cracolici 13

numero 54 dell'onorevole Oddo 13

numero 513 degli onorevoli Aricò, Pogliese, Marrocco 15

numero 1366 dell'onorevole Caputo 16

La seduta è aperta alle ore 17.08**Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Fausto Maria Fagone dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)**

PRESIDENTE. Si passa al I punto all'ordine del giorno che reca: "Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Fausto Maria Fagone dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)".

Comunico che, in applicazione della legge n. 30/94, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge e del combinato disposto dell'articolo 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Regolamento interno dell'Assemblea, esperiti i necessari accertamenti ai sensi dell'art. 60 della legge regionale n. 29 del 1951 (legge elettorale siciliana), nella seduta del 1° dicembre 2010, ha deliberato di affidare l'esercizio temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente al candidato GIUFFRIDA Salvatore detto Salvo, il quale, nella lista provinciale avente il contrassegno "Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro" per la circoscrizione di Catania, lista in cui era stato eletto l'onorevole Fagone, sospeso dalla carica di deputato regionale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2010, pervenuto a questa Assemblea regionale il 29 novembre 2010, segue immediatamente, con voti 5.932, l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole Fagone.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Dichiaro, quindi, supplente per il temporaneo esercizio delle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana l'onorevole GIUFFRIDA Salvatore detto Salvo, fatta salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

(L'onorevole Giuffrida entra in Aula)

Poiché l'onorevole Giuffrida è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana".

(L'onorevole Giuffrida pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Giuffrida nelle funzioni di deputato supplente dell'Assemblea regionale siciliana.

CORDARO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore Istruzione e Formazione

N. 597 - Notizie sulla mancata stabilizzazione del personale precario della pubblica istruzione in servizio presso il Comune di Palermo.

Firmatario: Lupo Giuseppe

N. 1155 - Interventi a tutela del personale precario della scuola.

Firmatario: Ragusa Orazio

- da parte dell'Assessore Salute

N. 9 - Provvedimenti per l'interruzione dell'acquisto da parte delle AA.SS.LL. di prestazioni sanitarie svolte da strutture escluse dal riconoscimento giuridico di accreditamento.

Firmatario: Cracolici Antonino

N. 54 - Iniziative volte a riconsiderare i sistemi di determinazione degli aggregati di spesa per l'assistenza ospedaliera privata convenzionata alla luce delle vicende che hanno riguardato l'ASL n. 9 di Trapani.

Firmatario: Oddo Camillo

N. 513 - Iniziative per la continuità dell'unità operativa di chirurgia vascolare dell'ospedale civico di Palermo.

Firmatari: Aricò Alessandro; Pogliese Salvatore; Marrocco Livio

N. 1366 - Motivi del trasferimento del reparto di cardiocirurgia pediatrica dall'ospedale Civico di Palermo a Taormina (ME).

Firmatario: Caputo Salvino

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Oddo, con nota prot. n. 9416 del 30 novembre 2010, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 639 "Modifiche all'articolo 81 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, riguardanti interventi a compensazione dei danni da peronospora della vite".

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione per ragioni del loro ufficio gli onorevoli:

- Gennuso dal 30 novembre al 2 dicembre 2010;
- Ruggirello dall'1 al 2 dicembre 2010;
- Speciale dal 2 al 3 dicembre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Salvatore Giuffrida ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, di aderire al Gruppo 'UDC verso il Partito della Nazione'.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione n. 224 'Opportune iniziative al fine di impedire il taglio dei fondi alle emittenti radiotelevisive locali conseguenti al decreto 'Mille proroghe' del Governo nazionale', degli onorevoli Marinello, Digiacomio, Marziano e Raia.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Comunicazione dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi alle ore 15.30 presso lo studio del Presidente, presenti tutti i capigruppo e il Governo, atteso che in Commissione 'Bilancio' è stato rilevato che il disegno di legge n. 645 "Proroga contratti personale a tempo determinato" necessita di essere trasmesso per un approfondimento in quinta Commissione legislativa, ha stabilito, rimanendo impregiudicato il calendario relativo all'iter di esame dei disegni di legge di bilancio e finanziaria, di allargare la finestra legislativa.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, al fine di consentire i lavori della seconda e della quinta Commissione legislativa, il IV punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge "Proroga di contratti di personale a tempo determinato" (n. 645) è rinviato a martedì prossimo 7 dicembre 2010, alle ore 16,00.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi scusi, siccome faccio parte della quinta Commissione, non ho capito il senso. La quinta Commissione si riunirà, e in quale giornata?

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, ci sarà ora una brevissima riunione in seconda Commissione che stabilirà, come convenuto, il trasferimento del testo alla quinta Commissione che si riunirà - penso che sia stata già convocata - domani mattina, alle ore 10.00.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione della presenza in Aula dell'assessore Armao, innanzitutto per capire e per fare una domanda sull'ordine dei lavori: il testo che andrà in Commissione Lavoro è lo stesso oppure è un testo da cui sono state espunte alcune parti?

Vorrei chiedere, altresì, all'assessore notizie in merito alla terza trimestralità degli enti locali, e mi riferisco a quegli enti locali che non hanno attivato l'anticipazione della Regione relativamente alle spese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Vorrei, quindi, chiedere all'assessore, che è presente in Aula, se questa trimestralità, che doveva arrivare agli enti locali, anche virtuosi, entro settembre - in tal senso era stata data garanzia -, potrà essere pagata almeno in questi giorni, atteso che i mandati, già predisposti e firmati dall'assessore regionale per la funzione pubblica e le autonomie locali, sono fermi per un problema, ipotizzo, di liquidità.

Chiedo all'assessore se può dare all'Aula qualche informazione in merito ed eventualmente sollecitare i relativi pagamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che abbiamo dei tempi da rispettare e delle scadenze precise perché la Commissione Bilancio deve dare seguito a quanto è stato stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per un chiarimento in ordine alla comunicazione relativa alle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Quello che vorrei capire è se il testo, in atto assegnato alla seconda Commissione, viene assegnato per competenza alla quinta Commissione oppure no.

PRESIDENTE. Onorevole Dina, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito, come lei ben sa, facendone parte, che si tratta del disegno di legge di proroga ed eventualmente di una ipotesi seria, reale, di inizio di stabilizzazione entro il 31 dicembre.

Il Governo ha presentato un emendamento alla Commissione Bilancio, che lo trasmetterà alla quinta Commissione.

DINA. Solo l'emendamento o il testo per le parti di competenza?

PRESIDENTE. Onorevole Dina, come lei ben sa, l'emendamento può essere composto da un rigo o da mille righe. L'approfondimento che è stato richiesto alla Commissione di merito serve proprio a questo, a superare le sue preoccupazioni.

DINA. La precisazione non è peregrina perché vorremmo dare l'opportunità anche a tutti i colleghi di partecipare alla stesura del testo e conoscere dove presentare gli emendamenti, se in quinta Commissione o in Commissione Bilancio, quando quest'ultima approfondirà il testo.

PRESIDENTE. Subito dopo la chiusura dei lavori d'Aula, su questo punto si terrà una seduta della Commissione Bilancio, tenuto conto di ciò che la Conferenza dei Capigruppo ha già stabilito.

Il disegno di legge che dovremo esaminare dovrà partire dalla proroga e dal processo di stabilizzazione con un articolo a parte. Ovviamente, proceduralmente sul testo la Commissione Bilancio stabilirà quale parte è di sua competenza e quale, invece, della quinta Commissione.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, la stabilizzazione, la proroga dei precari è un tema così importante e così indispensabile per la vita della nostra Isola che le chiedo, signor Presidente, di convocare oggi pomeriggio la riunione della quinta Commissione.

Noi deputati siamo tutti qui e non vedo il motivo per cui non si possa iniziare stasera a lavorare su questo disegno di legge, in virtù del fatto che il testo presentato dal Governo è pressappoco, tranne i primi articoli, identico a quello licenziato dalla quinta Commissione.

Nell'interesse degli oltre ventimila precari che aspettano una risposta certa da parte dell'Assemblea regionale siciliana, nel prendere in considerazione il fatto che il testo del Governo è quasi simile a quello licenziato da questa Assemblea che - ricordo - è l'unico ente sovrano che può emanare una legge a favore dei precari, le chiedo di convocare per questa sera la quinta Commissione in maniera che si inizi subito a lavorare per proseguire, se necessario, domani mattina.

PRESIDENTE. In effetti, nulla vieta che la quinta Commissione possa riunirsi già questa sera. Non so se, dal punto di vista procedurale, era stata già convocata per domani mattina. Ma, ripeto, nulla vieta che, subito dopo la seduta della Commissione Bilancio, possa proseguire il proprio lavoro la quinta Commissione.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per chiarire un aspetto che può agevolare i lavori. Il disegno di legge che è stato assegnato alla seconda Commissione, il numero 645, contiene al suo interno, oltre alle proroghe, delle norme che preludono alla stabilizzazione.

L'emendamento che la II Commissione invierà alla Commissione competente, la Commissione "Cultura, formazione e lavoro", contiene norme quasi uguali che riguardano la stabilizzazione.

Il fatto che venga trasferito alla Commissione di merito soltanto l'emendamento e non il disegno di legge, sicuramente comporterà una perdita di tempo perché, nel momento in cui elaboreremo il nostro testo, arrivando poi questo testo in Commissione Bilancio si troveranno inequivocabilmente due cose che parlano la stessa lingua, probabilmente con parole diverse.

Ritengo, quindi, che, per l'ottimizzazione dei lavori, il disegno di legge numero 645 debba essere assegnato alla Commissione di merito perché - ripeto - non si tratta di sole proroghe ma c'è una norma chiara che prelude alle stabilizzazioni, così come quell'emendamento.

PRESIDENTE. Ritengo che si procederà come da lei auspicato.

Chiedo al Governo se intende dare una risposta al quesito posto dall'onorevole Falcone, che chiedeva chiarimenti in merito alla terza trimestralità per i Comuni virtuosi per il conferimento in discarica.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda le questioni concernenti le procedure parlamentari, credo di dovermi rifare alle decisioni della Presidenza e, pertanto, penso che possano ritenersi superate.

Per quanto concerne, invece, il pagamento della terza trimestralità, il tema è connesso allo sblocco delle risorse che abbiamo effettuato da qualche giorno. Resta un'ultima parte di risorse ancora vincolate, ma penso che nelle prossime ore, se non giorni, provvederemo a liquidare anche queste in quanto è in arrivo l'acconto IRPEF e, pertanto, la liquidità verrà ripristinata, peraltro anche con finalità di riordino della nostra contabilità in ordine ad alcune anticipazioni su cassa che abbiamo fatto quale titolo di investimento.

Mi prego, inoltre, di comunicare all'Assemblea che è stato stipulato, giusto ieri, un mutuo da 862 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti; mutuo che, ovviamente, non serve per operare spese di parte corrente ma che certamente alleggerisce l'affaticamento della cassa, che ha dovuto fare fronte anche alla provvista finanziaria per investimenti.

Un mutuo che, come ho detto questa mattina in Commissione Bilancio, è di particolare favore sotto il profilo del rendimento finanziario poiché è stato concluso ad un tasso di 4.62, che è addirittura inferiore di un *basis point* al tasso dei BTP annuali. E' un mutuo trentennale di particolare vantaggio con la Cassa Depositi e Prestiti.

Sotto questo profilo, anche queste risorse che arriveranno e che, ripeto, non potranno che essere destinate ad attività di investimento, allevieranno l'affaticamento della cassa, che ha dovuto fare fronte ad ampio spettro a tutte le esigenze contabili.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 7 dicembre 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

«Proroga di contratti di personale a tempo determinato» (645)

La seduta è tolta alle ore 17.40

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Istruzione e formazione professionale»**

LUPO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

da notizie riportate sulla stampa, si apprende che un gruppo di insegnanti precari, cinque educatrici di asilo nido e sei docenti della scuola dell'infanzia, dopo aver prestato la propria attività in servizio presso il Comune di Palermo in forza di reiterati contratti a tempo determinato, stipulati a seguito di apposite procedure selettive e, segnatamente, mediante attingimento dalle graduatorie approvate dal Comune stesso negli anni 2000, 2001 e 2004, hanno visto rigettata l'istanza di stabilizzazione volta ad ottenere la loro assunzione definitiva;

l'istanza dei suddetti precari trova ragion d'essere nel comma 558, art. 1, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) che, com'è noto, ha previsto la possibilità per le pubbliche amministrazioni di procedere alla stabilizzazione del personale utilizzato con contratti di natura temporanea, per far fronte ad esigenze permanenti;

conseguentemente, con apposita direttiva, anche l'Assessore alle risorse umane del Comune di Palermo aveva manifestato l'intendimento e la pacifica volontà dell'Amministrazione di procedere alla stabilizzazione del personale educatore asili nido ed insegnante scuola materna in possesso dei requisiti previsti dalla finanziaria per l'anno 2007, tra cui rientrano gli istanti in oggetto;

con deliberazione n. 97 del 29 aprile 2008, preso atto di quanto sopra, il Comune aveva deliberato l'adozione della programmazione triennale dei fabbisogni di risorse umane per il triennio 2008/2010, inserendo gli istanti nel novero del personale da stabilizzare;

appare utile porre in evidenza che tale determinazione veniva assunta - come in essa è testualmente scritto - nel rispetto dei limiti imposti in materia di dotazione organica e contenimento del relativo costo';

peraltro, l'Amministrazione comunale era già giunta ad analoghe determinazioni nel 2007, allorquando, con la deliberazione n. 167 del 7 maggio 2007, aveva adottato la programmazione triennale del fabbisogno di risorse umane per il periodo 2007/2009;

considerato che:

a tutt'oggi, il Comune di Palermo - fatta eccezione per le assicurazioni e gli impegni assunti verbalmente nei confronti dei soggetti interessati - non ha ancora definito la procedura di stabilizzazione, nonostante nulla osti a ciò;

la condotta assunta dall'Amministrazione comunale appare palesemente illegittima e, per ciò stesso, si espone a censura;

non è dato comprendere, infatti, per quale ragione l'Amministrazione comunale - verificandosi tutte le condizioni cui la legge subordina la costituzione definitiva del rapporto ed essendo avviato il procedimento che deve condurre inesorabilmente alla costituzione del rapporto di lavoro inter partes - non abbia ancora provveduto all'assunzione dei soggetti interessati a tempo indeterminato per la qualifica di appartenenza;

ritenuto che:

tutto ciò si ponga in contrasto con la ratio sottesa alla legge n. 296 del 2006;

come è noto, infatti, con essa, il legislatore ha inteso perseguire la finalità di sanare ingiustificabili situazioni di precariato, ormai protratte nel tempo, che sono in innegabile contrasto con le norme che regolano l'accesso ai ruoli delle amministrazioni pubbliche;

non può, dunque, essere rinvenuta alcuna giustificazione giuridica nella scelta del Comune di Palermo di sottrarsi alla stabilizzazione degli istanti, piuttosto che procedere alla loro stabilizzazione nel rispetto delle norme in commento;

peraltro, la stabilizzazione degli istanti non si pone in contrasto neppure con il sistema delle norme che disciplinano le procedure di assunzione alle dipendenze della pubblica amministrazione, cui la legge n. 296 del 2006 fa espresso rinvio; nel caso specifico, invero, il Comune di Palermo ha già accertato la vacanza in organico rispetto alla qualifica di appartenenza degli istanti, come risulta dalla dotazione organica vigente e dalla programmazione del fabbisogno triennale approvata, come prima citato, con deliberazione n. 97/2008;

né all'accoglimento delle istanze dei lavoratori in oggetto ostano difficoltà di natura economica, posto che, presso il settore pubblica istruzione, sono già state accantonate le somme necessarie per far fronte alla richiesta stabilizzazione in appositi capitoli di spesa impegnati a tal fine;

per sapere:

se il Governo della Regione, anche alla luce della carenza numerica delle unità di ruolo, in entrambi i profili, che quotidianamente mette a serio rischio l'erogazione dei servizi e nella considerazione che, in particolare, per le scuole materne comunali, il conferimento degli incarichi a tempo determinato per l'intero anno scolastico comporta un costo che, in buona sostanza, corrisponde a quello che l'Amministrazione deve sopportare con la immissione in ruolo, non ritenga il diniego ad oggi opposto dall'Amministrazione comunale di Palermo assolutamente ingiustificato e, per ciò stesso, illegittimo;

se ritenga il comportamento del Comune di Palermo conforme alle norme contenute nelle leggi finanziarie 2007 e 2008;

se esistano ulteriori casi analoghi in altri territori e se abbia notizia di come si siano comportati altri enti locali;

se non ritenga che il Comune di Palermo abbia riconosciuto, con le proprie determinazioni, il diritto del personale in questione alla stabilizzazione e che quindi, in questo caso, tale diritto si sia consolidato.». (597)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 597, a firma dell'onorevole Lupo, si trasmette la relazione del Dirigente del Servizio Scuola dell'infanzia e istruzione di ogni ordine e grado non statale.».

L'Assessore
dott. Mario Centorrino

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Servizio Scuola dell'infanzia e istruzione di ogni ordine e grado non statale

Si riscontra la nota prot. n. 2522 del 24/06/2010 con la quale si trasmette l'interrogazione parlamentare n. 597, a firma dell'onorevole Lupo, e si comunica che lo scrivente Servizio

non ha alcuna competenza in materia, in quanto trattasi di personale utilizzato e quindi gestito e amministrato dal Comune di Palermo.

Il dirigente del servizio
arch. Michele Lacagnina

RAGUSA. - «*All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

il Governo regionale - venendo incontro alle richieste del personale precario della scuola e alle sollecitazioni di alcuni deputati regionali - aveva firmato un protocollo di intesa che prevedeva la possibilità di conferire circa 1500 incarichi aggiuntivi, in Sicilia, ai docenti precari e al personale ATA. L'accordo, siglato tra la Regione siciliana e il MIUR, prevedeva l'assegnazione di una dotazione aggiuntiva di personale alle scuole da utilizzare in attività progettuali rivolte a sostenere l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa. Questo provvedimento, pur non risolvendo il problema del precariato, se applicato tempestivamente avrebbe potuto fornire una concreta risposta ai tanti lavoratori della scuola rimasti senza incarico;

considerato che gli uffici scolastici provinciali hanno già da un mese provveduto ad individuare i docenti beneficiari dei contratti e gli stessi ancora non possono cominciare a lavorare per impedimenti burocratici;

tenuto conto che bisogna intervenire urgentemente, altrimenti anche questo intervento rischia di perdere i suoi effetti positivi;

preso atto che anche a Modica, in provincia di Ragusa, si è costituito un comitato per difendere gli interessi dei lavoratori precari della scuola;

per sapere:

le motivazioni per cui ancora oggi non siano stati assunti i numerosi docenti e il personale amministrativo;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere.». (1155)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1155, a firma dell'onorevole Ragusa, si trasmette in allegato la scheda riepilogativa degli interventi della Regione Siciliana a sostegno dei precari della scuola.».

Interventi della Regione Siciliana a sostegno dei precari della scuola

La legge 133 del 2008 ha previsto nel triennio 2009/10, 2010/11 e 2011/12 una riduzione dei posti in organico nella scuola pubblica pari a 140 mila unità tra docenti e personale ATA ripartite tra le province italiane in proporzione alle dotazioni organiche. Questi tagli nella regione Sicilia, secondo gli ultimi dati disponibili dell'USR, ammontano complessivamente, solo per l'anno 2010/11, a 4.350 posti in organico in meno, di cui 1.670 personale ATA e 2.860 docenti.

In questa fase di ristrutturazione della scuola con pesanti ricadute in termini occupazionali e di diritto allo studio, la Regione Siciliana sta intervenendo nonostante le note difficoltà di bilancio. Oltre predisporre un disegno di legge sul diritto allo studio, per contrastare gli effetti dei tagli agli organici contenuti nell'articolo 64 della legge 133/2008, sono stati elaborati tre avvisi pubblici per complessivi 130 milioni di euro:

1. Avviso per sostenere Azioni Educative e di Promozione della Legalità e Cittadinanza Attiva (50 milioni di euro) trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione;
2. Avviso per il successo scolastico degli alunni diversamente abili (40 milioni di euro per il biennio 2009-2010) in fase di conclusione per il 2009 e rinnovato per il secondo anno a partire dal gennaio 2010;
3. Avviso sulle scuole a rischio (40 milioni di euro per il triennio 2010-2012) trasmesso alla GURS per la pubblicazione.

Questi avvisi, in particolare, prevedono interventi per favorire il successo scolastico di alunni in difficoltà, con la clausola che obbliga il dirigente scolastico a nominare docenti e personale ATA inseriti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento. Tale clausola potrà consentire ad almeno 3000 soggetti di ottenere, non solo il punteggio annuo, ma, anche, un compenso orario per il lavoro svolto, garantendo nel contempo criteri di trasparenza per il reperimento del personale.

Il contenuto dei suddetti avvisi ha ricevuto già apprezzamento dalle istituzioni scolastiche della Lombardia e delle province autonome di Trento e Bolzano. Va sottolineato che tali avvisi sono il frutto di una stretta e fattiva collaborazione che, per la prima volta, ha visto impegnate insieme le strutture del Dipartimento Pubblica Istruzione e dell'Ufficio scolastico regionale (USR Sicilia).

L'Assessore
dott. Mario Centorrino

Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Salute»

CRACOLICI. - «All'Assessore per la sanità, premesso che, in data 21 dicembre 2007, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 59, è stato pubblicato il decreto sui soggetti in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, ai sensi dell'art. 67 della legge regionale n. 6 del 2001, e che alla pubblicazione del decreto veniva accertato che 20 strutture preaccreditate su 61 non possedevano a quella data i requisiti e pertanto non potevano più svolgere attività sanitarie per conto del sistema sanitario regionale;

considerato che con il decreto n. 890, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 29 del 28 giugno 2002 sono state impartite le specifiche direttive e si concedevano 60 mesi al fine di adeguarsi alle disposizioni impartite, e che il possesso dei requisiti costituiva condizione per accedere al nuovo regime di accreditamento con il sistema pubblico;

valutato che non risultano atti che abbiano interrotto i rapporti in essere con le AA.SS.LL. e che, anzi, risulterebbero ancora operativi i budget assegnati alle singole case di cura;

ritenuto che se ciò rispondesse al vero si tratterebbe di grave danno per l'amministrazione pubblica, oltretutto in violazione di disposizioni di legge vigenti;

per sapere:

se siano state impartite disposizioni per le AA.SS.LL. al fine di interrompere l'acquisto di prestazioni sanitarie nei confronti di quanti sono esclusi dal riconoscimento giuridico del regime di accreditamento;

se siano state disposte azioni tese al recupero di somme indebitamente erogate verso quanti non possono più esercitare per conto del servizio sanitario regionale.». (9)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 9, con la quale l'onorevole Cracolici chiede notizie in merito a provvedimenti per l'interruzione dell'acquisto da parte delle AA.SS.LL. di prestazioni sanitarie svolte da strutture escluse dal riconoscimento giuridico di accreditamento, si rappresenta che tutte le Case di Cura private sono state definitivamente accreditate, in taluni casi anche in esito a contenziosi che hanno visto l'Amministrazione soccombente.

Fa eccezione la Casa di Cura Lucina di Catania che, ancorché non accreditata in funzione della mancanza del requisito minimo dei posti letto per case di cura ad indirizzo monospecialistico, ha continuato ad essere contrattualizzata con il S.S.R. in virtù di ordinanze emesse dall'organo giurisdizionale.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

ODDO. - «All'Assessore per la sanità, premesso che:

in applicazione della sentenza del Tribunale amministrativo regionale di Palermo n. 8172/05 del 20 ottobre 2005, l'azienda sanitaria locale n. 9 di Trapani ha chiesto, con nota protocollo n. 19706 del 17 maggio 2007, la rideterminazione dell'aggregato di spesa provinciale per un importo pari ad euro 17.051.197,69 tenuto conto dell'avvenuto incremento di budget della casa di cura S'Anna unitamente alla relativa quota di extra budget;

l'aggregato di spesa provinciale relativo all'assistenza ospedaliera convenzionata, fissato dal decreto assessoriale n. 7078 del 29 dicembre 2005 pari ad euro 15.686.478,49 e determinato sulla base del precedente budget della casa di cura S'Anna di valore inferiore di euro 1.142.266,00, per effetto della succitata sentenza del giudice amministrativo, risulta insufficiente;

l'azienda sanitaria locale n. 9 di Trapani, con ulteriore nota protocollo n. 28563 del 18 luglio 2007, ha reiterato la richiesta di rideterminazione dell'aggregato al fine di adempiere a quanto disposto dal TAR di Palermo;

a tutt'oggi, la direzione generale del dipartimento regionale per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera e la programmazione nonché per la gestione delle risorse correnti del fondo sanitario non ha ritenuto di riscontrare le citate note inviate dall'ASL n. 9 di Trapani;

l'Assessorato della sanità, - ignorando la statuizione del giudice amministrativo di cui trattasi e le richieste consequenziali dell'ASL n. 9 di Trapani - con nota protocollo n. 3/Dip/2309 del 21 giugno 2007, ha notificato alla medesima ASL n. 9 la riduzione del 2% dell'aggregato di spesa rispetto a quello dell'anno precedente, determinando uno scarto notevole rispetto a quanto richiesto dall'ASL n. 9 pari a euro 17.051.197,69 e quanto assegnato pari a euro 15.372.749,00;

appare quantomeno singolare che la determinazione dell'aggregato di spesa spettante all'ASL n. 9 per l'assistenza ospedaliera privata convenzionata sia stato determinato, a parte la riduzione del 2% applicata su scala generale, senza tenere in alcun modo presente la statuizione del giudice amministrativo di Palermo;

per sapere:

se non ritenga ragionevole riconsiderare i sistemi di determinazione degli aggregati di spesa per l'assistenza ospedaliera privata convenzionata, in presenza di specifiche disposizioni del giudice amministrativo;

se non consideri utile verificare l'esistenza, nelle altre province siciliane, di casi analoghi e, nell'ipotesi affermativa, se siano stati adottate identiche determinazioni;

se non ritenga opportuno e serio assumere, in merito alla vicenda esplicitata in premessa, specifica iniziativa al fine di evitare eventuali omissioni legate alla mancata attuazione di quanto disposto dal TAR di Palermo;

se gli aggregati di spesa riguardanti le altre aziende sanitarie locali siciliane siano risultati capienti o meno.». (54)

Risposta. - In ordine all'interrogazione n. 54, con la quale l'onorevole Oddo chiede notizie circa le iniziative volte a riconsiderare i sistemi di determinazione degli aggregati di spesa per l'assistenza ospedaliera privata convenzionata, si rappresenta che con decreti assessoriali n. 1129 del 12 giugno 2009 e n. 957 del 2 aprile 2010 è stata approvata la nuova metodologia per la determinazione degli aggregati di spesa per l'ospedalità privata convenzionata ed i relativi criteri per la determinazione dei budget per gli anni 2009 e 2010 delle singole strutture private accreditate.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

ARICÒ - POGLIESE - MARROCCO. - «*All'Assessore per la sanità, premesso che:*

l'unità operativa di chirurgia vascolare dell'Ospedale Civico di Palermo è la sola che garantisce l'assistenza alle urgenze chirurgiche per la provincia di Palermo, Trapani, Agrigento e, recentemente, anche del territorio della provincia di Messina, Caltanissetta e Lampedusa;

attualmente le uniche unità operative di chirurgia vascolare della Sicilia occidentale sono quelle dell'Ospedale Villa Sofia (che non assicura le urgenze ma soltanto le attività di routine), il Policlinico (che garantisce le urgenze soltanto dal 1° al 10 di ogni mese) e Cefalù (al quale il servizio è pagato direttamente dalla Regione siciliana ad un costo doppio rispetto agli altri ospedali);

la pianta organica dell'unità di chirurgia vascolare dell'Ospedale Civico di Palermo è attualmente di 10 unità (un direttore e nove aiuti), invece che di 13 unità (un direttore più 12 aiuti) come previsto dal decreto assessoriale del 2002 circa i livelli minimi assistenziali;

in atto sono in servizio solamente tre medici di ruolo, dei quali uno facente funzione di direttore, un medico incaricato idoneo a guardie e reperibilità e due non idonei a servizi di guardia e reperibilità a causa di motivi di salute. Pertanto i medici abilitati alle urgenze chirurgiche e servizi di guardia sono soltanto quattro, che prestano inoltre circa 200 ore mensili di straordinario non retribuito perché il contratto di lavoro non lo prevede;

il direttore generale dell'Ospedale Civico di Palermo ha inviato all'Assessorato regionale Sanità l'autorizzazione all'assunzione di tre medici, in deroga al piano di rientro, per assicurare all'unità di chirurgia vascolare la continuità dello svolgimento del servizio, ma, a distanza di quattro mesi, l'Assessorato non ha ancora fatto pervenire alcuna risposta in merito;

considerato che:

se si dovesse interrompere l'assistenza alle emergenze chirurgiche i pazienti affetti da aneurisma aortico rotto, lesione vascolare per trauma della strada e ischemia acuta periferica dovranno essere trasportati a mezzo elisoccorso del 118 a Catania o a Messina. Il trasporto in elisoccorso costa circa 3000,00 euro ed in media 15 pazienti mensili registrano tale patologia che, se aggravata, porterebbe alla morte del paziente stesso durante il travagliato spostamento presso altra struttura;

sono solo in quattro i medici (dottori La Marca Giuseppe, La Barbera Gaetano, Ferro Gabriele e Valentino Fabrizio) che assicurano un servizio che invece, come previsto dal già richiamato decreto assessoriale del 2002, dovrebbe essere svolto da tredici unità;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere per intervenire al fine di garantire la continuità dell'unità operativa di chirurgia vascolare dell'ospedale civico di Palermo, prendendo in immediata e favorevole considerazione la richiesta di deroga al piano di rientro presentata lo scorso novembre dal direttore generale dell'ospedale civico e procedendo così all'assunzione di tre medici che possano colmare, anche se parzialmente, l'organico previsto per lo svolgimento del servizio.». (513)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 513, con la quale gli onorevoli Aricò, Pogliese e Marrocco chiedono di conoscere iniziative per la continuità dell'unità operativa di chirurgia vascolare dell'Ospedale Civico di Palermo, si rappresenta quanto segue.

Nell'interrogazione in parola si evidenzia che l'Azienda Ospedaliera "Civico" di Palermo risulta essere fortemente carente di personale medico nell'U.O. di chirurgia vascolare, essendo in servizio n. 10 unità, di cui un direttore e nove aiuti, mentre un decreto assessoriale del 2002 prevedeva 13 unità (un direttore e 12 aiuti).

Nell'interrogazione, inoltre, si fa riferimento ad una richiesta del Direttore generale della medesima Azienda per l'autorizzazione all'assunzione di n. 3 medici per l'U.O. di chirurgia vascolare, non riscontrata da questo Assessorato.

Al riguardo si precisa che con nota prot. n. 959 del 28 maggio 2009 la predetta Azienda è stata autorizzata all'assunzione di un dirigente medico di chirurgia vascolare.

Per quanto riguarda l'evidenziata carenza di personale medico, la predetta Azienda con la deliberazione n. 1495 del 31 agosto 2010 di rideterminazione della dotazione organica, inviata a questo Assessorato con nota prot. n. 17911 del 14 settembre 2010 per il previsto controllo ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 5/2009 ed attualmente in fase di istruttoria, ha confermato il numero di personale previsto per l'U.O. di chirurgia vascolare di un direttore e di nove dirigenti e che tale dotazione risulta adeguata per il mantenimento dello standard dirigenti medici/posti letto.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

la Regione ha previsto il trasferimento del reparto di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale Civico di Palermo a Taormina (ME);

tale decisione appare in totale violazione del diritto alla salute dei cittadini, ed in particolare del diritto alla salute dei bambini;

considerato che:

il capoluogo siciliano verrebbe privato di un'importante struttura ospedaliera che pone gli utenti e, quindi, i bambini ad altissimo rischio di pericolo di vita;

le strutture di pronto intervento potrebbero non essere sufficienti a sopperire alle emergenze per determinate patologie o per determinate condizioni di salute del minore;

ritenuto che:

il reparto di cardiocirurgia pediatrica di Palermo non deve essere trasferito;

ogni altra diversa decisione può compromettere o recare pregiudizio alla salute dei minori.

per sapere:

quali motivazioni abbiano indotto il Governo della Regione al trasferimento del reparto di cardiocirurgia pediatrica di Palermo;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire la tutela del diritto alla salute dei minori affetti da patologie che necessitano di servizi di cardiocirurgia pediatrica.». (1366)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 1366, con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie circa i motivi del trasferimento del reparto di cardiocirurgia pediatrica dall'Ospedale Civico di Palermo a Taormina (ME), si rappresenta quanto segue.

Premesso che attualmente nessuno dei centri di terzo livello di cardiocirurgia pediatrica esistenti in Sicilia risponde ad adeguati volumi di attività, a criteri di correttezza nei processi e tanto meno di *outcome* delle procedure, ne consegue che, a fronte di una teorica esuberanza di offerta, i pazienti continuano ad usufruire delle strutture del nord Italia con grande disagio per i pazienti stessi e le loro famiglie e con significativo dispendio a carico della Regione siciliana.

Questo Assessorato intende continuare la riorganizzazione del sistema sanitario sulla base di precise regole e secondo gli standard internazionali. Al fine di garantire la piena funzionalità di un centro di cardiocirurgia (terzo livello) è necessario un bacino di utenza di circa 7 milioni di abitanti che, per quanto riguarda la realtà siciliana, può essere raggiunto considerando la mobilità attiva dalla sponda Sud del Mediterraneo. Inoltre, la relativamente alta natalità dell'Isola permette di raggiungere gli appropriati volumi di attività più facilmente rispetto ad altre macro aree analogamente popolate.

L'istituendo "Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo" avrà per l'appunto la sua sede definitiva proprio a Palermo, nell'area adiacente il presidio ospedaliero "Cervello".

La scelta di far partire da Taormina la collaborazione con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, in attesa del completamento delle strutture di Palermo, è stata motivata dall'analisi dei seguenti dati epidemiologici relativi all'anno 2009:

	"San Vincenzo" di Taormina	"Civico" di Palermo
Indice di occupazione della cardiocirurgia pediatrica	128 %	34 %
Peso medio delle prestazioni erogate	5,11	2,50
Interventi chirurgici effettuati	179	90
Ricoveri chirurgici	87 %	39 %

I numeri sopra esposti, confortano chiaramente la scelta a conferma del fatto che tale orientamento è stato assunto esclusivamente sulla base di dati epidemiologici.

La collaborazione con l'Istituto Bambino Gesù di Roma avrà una durata decennale, con il primo biennio a Taormina e il successivo trasferimento a Palermo, e la Regione compierà una valutazione sulle sue ricadute e sull'utilità di un suo eventuale consolidamento a regime dopo la conclusione del quinto anno di vigenza. Tra gli obiettivi strategici c'è anche la valorizzazione e la qualificazione degli operatori e dei professionisti (anche di coloro che attualmente operano nella città di Palermo) che saranno coinvolti nel progetto. Saranno adottate linee guida diagnostiche terapeutiche che siano in grado di contemperare il miglioramento della qualità dell'outcome del Servizio sanitario con il contenimento dei costi. Tutto questo tenendo presente che l'intero processo deve essere in grado di porre al centro la salute del paziente e, in questo caso, di tutti i pazienti della Sicilia.

Con l'attivazione di tale progetto, che come sopra rammentato inizierà presso la sede di Taormina e successivamente sarà trasferito a Palermo nella sede del presidio ospedaliero "Cervello", sarà garantita pertanto l'appropriatezza delle cure per tutta la Regione; ciò consentirà un'attività di coordinamento dell'assistenza di primo e secondo livello che continuerà ad essere svolta anche a Palermo.

Obiettivo principale diventa quindi la sperimentazione di nuove modalità di ricovero e di cura e lo sviluppo di un centro di riferimento e di supporto per la ricerca, evitando rischi di eccesso di capacità produttiva nell'area e di duplicazioni strutturali e funzionali, formando il personale del Servizio sanitario regionale ed evitando il ricorso a ricoveri extra regione.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo